CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI INGEGNERI

Legislazione Tecnica

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE ADEMPIMENTI DEGLI ORDINI TERRITORIALI E SCADENZE AL 31 MARZO 2021

Webinar – 3 marzo 2021

Relatore: Rosalisa Lancia

- 31 gennaio - Adempimenti ex Art.1 co.32 L. 190/2012 (prorogato all'8 febbraio 2021)
- 31 marzo – Relazione Annuale RPCT (differimento: Comunicato ANAC 2 dicembre 2020)
- 31 marzo – PTPCT 2021-2023 (differimento: Comunicato ANAC 2 dicembre 2020)
- 31 marzo – Attestazione OIV o strutture con funzioni analoghe (sembra verosimile la proroga del termine)

Adempimenti Art.1 co.32 L. 190/2012 (prorogato all'8 febbraio 2021)

Legislazione Tecnica

L. 190/2012, art. 1, co. 32

- *Con riferimento ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (art. 1, co. 16, let. b L. 190/2012) le stazioni appaltanti sono in ogni caso tenute a pubblicare nei propri siti web istituzionali: la struttura proponente; l'oggetto del bando; l'elenco degli operatori invitati a presentare offerte; l'aggiudicatario; l'importo di aggiudicazione; i tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura; l'importo delle somme liquidate.*
- *Le stazioni appaltanti sono tenute altresì a trasmettere le predette informazioni ogni semestre ad ANAC*
- *Entro il 31 gennaio di ogni anno, tali informazioni, relativamente all'anno precedente, sono pubblicate in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto che consenta di analizzare e rielaborare, anche a fini statistici, i dati informatici.*
- *Le amministrazioni trasmettono in formato digitale tali informazioni all'ANAC che le pubblica nel proprio sito web in una sezione liberamente consultabile da tutti i cittadini, catalogate in base alla tipologia di stazione appaltante e per regione.*
- *ANAC individua con propria deliberazione le informazioni rilevanti e le relative modalità di trasmissione.*
- *Entro il 30 aprile di ciascun anno, ANAC trasmette alla Corte dei conti l'elenco delle amministrazioni che hanno omesso di trasmettere e pubblicare, in tutto o in parte, le informazioni di cui al presente comma in formato digitale standard aperto. Si applica l'articolo 6, comma 11, del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163*

Adempimenti

- I soggetti tenuti al rispetto del D.Lgs. 33/2013 pubblicano e aggiornano tempestivamente sul proprio sito web istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti, le informazioni indicate all'art. 1, co. 32, della L. 190/2012 relative ai procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi (obbligo di trasparenza)

- Entro il 31 gennaio di ogni anno, gli stessi soggetti pubblicano in tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in formato digitale standard aperto le informazioni sopra indicate con riferimento alle procedure di affidamento avviate nel corso dell'anno precedente, anche se in pendenza di aggiudicazione, e alle procedure i cui contratti di affidamento sono in corso di esecuzione nel periodo considerato o i cui dati hanno subito modifiche e/o aggiornamenti (obbligo di comunicazione)

- Gli obblighi di pubblicazione riguardano ***tutti i procedimenti di scelta del contraente,*** a prescindere dall'acquisizione del CIG o dello SmartCIG, dal fatto che la scelta del contraente sia avvenuta all'esito di un confronto concorrenziale o con affidamenti in economia o diretti e dalla preventiva pubblicazione di un bando o di una lettera di invito (estensione dell'obbligo)

Ratio dell'adempimento

La pubblicazione da parte di tutte le Stazioni appaltanti dei dati in formato aperto consente analisi statistiche finalizzate alla lotta alla corruzione; ciò è tanto più possibile se i dati sono tra loro omogenei e riutilizzabili. È questo il motivo per cui ANAC definisce lo standard del file di pubblicazione

Modalità dell'adempimento

L'adempimento consta di due passaggi: pubblicazione dei dati e una comunicazione ad ANAC.

1. **Pubblicazione** - I soggetti obbligati sono tenuti a pubblicare nella propria sezione Amministrazione Trasparente/Bandi di gara e contratti le seguenti informazioni:
   - CIG
   - struttura proponente
   - oggetto del bando
   - procedura di scelta del contraente
   - elenco degli operatori invitati a presentare offerte,
   - Aggiudicatario
   - importo di aggiudicazione al netto dell'IVA
   - tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura
   - importo complessivo delle somme liquidate
2. I dati devono essere pubblicati in un formato digitale standard aperto che ne consenta l'analisi e la rielaborazione. A tal fine i soggetti obbligati devono utilizzare il formato XML secondo gli schemi XSD definiti nel documento "specifiche tecniche" disponibile sul sito dell'Autorità .
3. **Comunicazione** - Al fine di consentire l'esercizio dell'attività di vigilanza sull'osservanza degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 1, co. 32 L. 190/2012, i soggetti obbligati sono tenuti a trasmettere ad ANAC una comunicazione che attesti l'avvenuta pubblicazione. La comunicazione va inviata via PEC all'indirizzo comunicazioni@pec.anticorruzione.it entro il 31 gennaio di ogni anno. Per la comunicazione si utilizza un modulo pdf messo a disposizione dall'Autorità stessa.

Controlli sull'adempimento

- Nell'ambito del proprio piano di monitoraggio il RPCT controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione e di comunicazione all'Autorità sopra descritti, segnalando all'organo amministrativo i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.
- Restano ferme le responsabilità in capo ai soggetti tenuti all'elaborazione e alla pubblicazione dei dati.

Conseguenza del mancato adempimento

- L'omissione, anche parziale, della pubblicazione o dell'aggiornamento dei dati, il ritardo nell'adempimento o il mancato rispetto delle indicazioni fornite da ANAC con la Del. 39/2016 e le relative specifiche tecniche comportano l'esercizio del potere d'ordine da parte dell'Autorità ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 190/2012 e dell'art. 45 del d.lgs. 33/2013.
- La mancata, incompleta o tardiva comunicazione all'Autorità o il mancato rispetto delle indicazioni fornite con la Del. 39/2016 e le relative specifiche tecniche comporta l'avvio del procedimento finalizzato all'applicazione della sanzione prevista all'art. 6, comma 11, del d.lgs. 163/06 nei confronti del soggetto responsabile della comunicazione individuato dall'ente (ora 213 D.Lgs. 50/2016)
- L'omissione della pubblicazione sarà inoltre oggetto di segnalazione alla Corte dei Conti entro il 30 aprile di ogni anno ai sensi dell'art. 1, comma 32, della l. 190/2012.

Suggerimenti operativi

- i software gestionali di norma in uso sono in grado di estrapolare automaticamente il file XML dai dati che sono stati inseriti relativamente ad impegni e pagamenti; è pertanto opportuna una preliminare verifica con i referenti della contabilità dell'ente, posto che tali adempimenti dovrebbero essere già a regime o se non a regime dovrebbero essere di pronta implementazione.
- Una volta in possesso del file XML, questo andrà pubblicato in Amministrazione trasparente/Bandi di gara e contratti e tale pubblicazione va ripetuta con cadenza annuale
- Successivamente alla pubblicazione, l'Ordine comunica ad ANAC l'adempimento
- La comunicazione ad ANAC avviene in forma standardizzata, mediante l'invio di una PEC esclusivamente all'indirizzo comunicazioni@pec.anticorruzione.it
- La comunicazione deve contenere in allegato il modulo pdf predisposto dall'ANAC e compilato con i dati richiesti (individuazione stazione appaltante e indirizzo specifico di pubblicazione del file XML).

Adempimenti Art.1 co.14 L. 190/2012 (prorogato al 31 marzo 2021)

Legislazione Tecnica

Art. 1, co. 14 L. 190/2012

« (…) Entro il 15 dicembre di ogni anno, il dirigente individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo trasmette all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la pubblica nel sito web dell'amministrazione. Nei casi in cui l'organo di indirizzo lo richieda o qualora il dirigente responsabile lo ritenga opportuno, quest'ultimo riferisce sull'attività».

Comunicato del Presidente dell'Autorità del 2 dicembre 2020

Tenuto conto dell'emergenza sanitaria da Covid-19, il Consiglio dell'Autorità nella seduta del 2 dicembre u.s. ha ritenuto opportuno differire, al 31 marzo 2021, il termine ultimo per la predisposizione e la pubblicazione della Relazione annuale 2020 che i Responsabili per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT) sono tenuti ad elaborare, ai sensi dell'art. 1, co. 14, della legge 190/2012. A tal fine, l'Autorità metterà a disposizione, entro l'11 dicembre prossimo, l'apposito modello, che sarà generato anche per chi, su base volontaria, ha utilizzato la Piattaforma per l'acquisizione dei dati sui Piani triennali per la prevenzione della corruzione e la trasparenza. Restano valide le Relazioni già pubblicate.

- La relazione annuale del RPCT è uno strumento di reportistica e di controllo
- È un atto proprio del RPCT e non richiede né l'approvazione né altre forme di intervento degli organi di indirizzo dell'ente
- Qualora all'interno dell'ente manchi temporaneamente, per qualunque motivo, il RPCT, la relazione dovrà essere comunque predisposta e pubblicata a cura dell'organo competente all'adozione del PTPCT
- La relazione si predispone su un Modello fornito da ANAC
- Dal 2019 è possibile usufruire del servizio di generazione automatica della relazione annuale; ciò avviene dopo avere completato l'inserimento dei dati relativi alla Sezione PTPCT e Scheda Monitoraggio reperibili in Piattaforma
- La Relazione annuale generata automaticamente può essere integrato ma solo formalmente
- La relazione va pubblicata nella Sez. AT/altri contenuti/anticorruzione
- Nel caso in cui la Relazione venga svolta utilizzando il Modello fornito da ANAC, la scheda contenente la Relazione deve essere pubblicata nello stesso formato rilasciato dall'Autorità (non scansionato), in modo da permettere ad ANAC l'elaborazione dei dati. **La pubblicazione in formati diversi da quello rilasciato da ANAC equivale alla mancata predisposizione e pubblicazione della scheda**
- Nel caso in cui si utilizzi la Relazione generata autonomamente, si pubblicherà l'elaborato in pdf
- La relazione annuale deve contenere un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzione della corruzione con riguardo ai seguenti ambiti: gestione dei rischi, formazione in tema di anticorruzione, codice di comportamento, altre iniziative e sanzioni.
- La relazione va condivisa con il Consiglio Direttivo e potrebbe risultare utile anche la condivisione con l'organo di revisione

Struttura della Relazione – scheda excel

Anagrafica	indicazione del RPCT o, in sua mancanza, indicazione dell'organo di indirizzo
Considerazioni generali	valutazioni generali del RPCT in merito all'effettiva attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e al proprio ruolo all'interno dell'ente
Misure anticorruzione	informazione sull'adozione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione formulando un giudizio sul livello di adempimento oppure, laddove le misure non siano stata attuate sulle motivazioni della mancata attuazione; alcune domande sono facoltative in un'ottica di semplificazione e anche per tener conto delle specificità degli enti. Vi è poi una colonna «ulteriori informazioni» dove si da evidenza delle motivazioni

Struttura della Relazione generata dalla Piattaforma di acquisizione dei dai sui PTPCT

- Dopo aver compilato l'inserimento dei dati nei moduli Anagrafica, Piano Triennale e Monitoraggio Attuazione, è possibile scaricare il documento word «bozza della relazione annuale del RPCT»
- Il contenuto della Relazione viene elaborato sulla base dei dati che sono stati inseriti dal RPCT nella stessa piattaforma. Ciò significa che se non sono state inserite le informazioni relative al PTPCT e al Monitoraggio non sarà possibile generare la relazione
- Una volta generata la relazione, il RPCT non può alterare i dati inseriti; il RPCT può soltanto integrare il contenuto inserendo ulteriori informazioni nelle note alla fine di ogni paragrafo e può migliorare la formattazione del documento
- Su specifica indicazione di ANAC bisogna integrare la Relazione generata con un'informativa sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza, indicando le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento
- La relazione predisposta dalla Piattaforma è suddivisa nelle seguenti sezioni:
  - ✓ Anagrafica amministrazione
  - ✓ Anagrafica RPCT
  - ✓ Rendicontazione misure generali
  - ✓ Rendicontazione misure specifiche
  - ✓ Monitoraggio gestione del rischio
  - ✓ Monitoraggio procedimenti penali
  - ✓ Monitoraggio procedimenti disciplinari
  - ✓ Considerazioni generali
  - ✓ Monitoraggio misure specifiche

Monitoraggio

Legislazione Tecnica

- Il modulo «Monitoraggio attuazione» della Piattaforma cquisisce informazioni sull'attuazione e sull'idoneità delle misure contenute nel PTPCT
- Deve essere completato dopo la compilazione del modulo Piano triennale
- La compilazione del modulo Monitoraggio è propedeutica alla definizione della Relazione Annuale del RPCT

Il modulo «Monitoraggio attuazione» si articola nelle seguenti macro sezioni

1. Monitoraggio misure generali
2. Monitoraggio misure specifiche
3. Monitoraggio dati generali

La macro sezione «Monitoraggio misure generali» contiene domande in merito a

- Codice di comportamento
- Rotazione del personale
- Conflitto di interessi
- Whistleblowing
- Formazione
- Trasparenza
- Pantouflage
- Commissioni e conferimento di incarichi in casi di condanna
- Patti di integrità
- Attuazione misure generali

✓ Va da sé che è possibile procedere alla compilazione di ciascuna sezione solo se l'Ordine ha inserito le corrispondenti sezioni nel Modulo Piano Triennale

✓ Pertanto quando una o più delle misure non sono state programmate il sistema non consentirà la compilazione della sezione corrispondente alla misura («la misura non è stata attuata e non ne è stata programmata l'adozione»)

- Le domande indagano l'adozione delle misure e l'idoneità delle stesse

La macro sezione «Monitoraggio misure specifiche» contiene domande in merito a ciascuna tipologia di misura, ovvero

- Misure controllo
- Misure trasparenza
- Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
- Misure di regolamentazione
- Misure di semplificazione
- Misure di formazione
- Misure di rotazione
- Misure di disciplina del conflitto di interessi
- Attuazione delle misure specifiche

✓ Pertanto quando non sono state programmate misure specifiche il sistema non consentirà la compilazione della sezione corrispondente alla misura («in fase di programmazione non sono state previste misure specifiche»)

✓ Le domande indagano l'adozione delle misure e l'idoneità delle stesse

La macro sezione «Monitoraggio dati generali» ha ad oggetto domande utili per fornire un quadro generale sull'idoneità del sistema di prevenzione della corruzione

Si divide nelle seguenti sezioni

- Segnalazioni ricevute (si intende di eventi corruttivi)
- Procedimenti disciplinari (si intende a carico dei dipendenti)
- Denunce (si intende a carico dei dipendenti)
- Procedimenti penali (si intende a carico dei dipendenti)
- Segnalazioni RPCT su PTPCT
  considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del PTPCT e sul ruolo del RPCT; vengono espresse attraverso un giudizio di idoneità (idoneo, parzialmente idoneo, non idoneo)

Fase	Attività	Responsabile
Fase I **Redazione Schema PTPCT**	Due diligence, mappatura processi, identificazione e valutazione del rischio	RPCT /uffici/Consiglio dell'Ordine
	Identificazione delle misure di prevenzione	RPTC/uffici/Consiglio dell'Ordine
	Predisposizione dello Schema di PTPCT	RPTC
	Approvazione dello Schema di PTPCT	Consiglio dell'Ordine
Fase II **Pubblica consultazione**	Pubblicazione sul sito istituzionale con invito a ricevere i commenti degli stakeholders/invio di newsletter ai propri iscritti e ai propri stakeholders interni	Consiglio e RPCT
Fase III **Adozione e pubblicazione del PTPTC**	Predisposizione versione finale del PTPTC a valle della pubblica consultazione	RPCT
	Approvazione definitiva (delibera di approvazione)	Consiglio dell'Ordine
	Pubblicazione sul sito istituzionale	RPCT
	Popolamento Piattaforma ANAC	RPCT
Fase IV **Monitoraggio**	Attuazione del piano di controllo e e reportistica	RPCT
	Controllo di livello 1	dipendenti
	Controllo generalizzato sulla compliance	Consiglio dell'Ordine

SOGGETTI	COMPITI E ATTRIBUZIONI
Consiglio dell'Ordine **(Organo politico amministrativo)**	Input all'adeguamento, controllo generalizzato sull'adeguamento dell'ente, nomina dell'RPCT con competenza e indipendenza, pianificazione gestionale e strategica dell'ente, competente ed indipendente, impulso alla divulgazione dell'integrità e dell'etica, individuazione di risorse (economiche/umane) per assicurare la compliance
RPCT	Organo di controllo ed operativo con competenze indicate dalla normativa
Dirigenti	Se presenti, partecipano attivamente alla gestione del rischio secondo le proprie competenze
Responsabili di uffici	Se presenti, partecipano attivamente alla gestione del rischio secondo le proprie competenze
Dipendenti	Partecipazione attiva al processo di gestione del rischio, supporto il RPTC, sviluppo delle proprie competenze mediante formazione specialistica
OIV	AI sensi del DL 101/2013 gli Ordini non si dotano di un OIV
Strutture di vigilanza interne	Non esiste una struttura di audit; in via astratta si può ricorrere ad un controllo/supporto dei revisori contabili
Responsabile Protezione Dati	Supporto, secondo le competenze normativamente previste, al RPCT/Consiglio dell'Ordine nell'area degli accessi
Assemblea degli Iscritti	Principale stakeholder di riferimento della fase di pubblica consultazione; controllo bilancio
Provider IT	Se esistente, potrebbe assumere rilevanza nel caso della pubblicazione dei dati (soggetto responsabile della pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente)

PNA 2019 "laddove le strutture di vigilanza e di audit interno non siano presenti a causa delle ridotte dimensioni delle amministrazioni o per altre ragioni organizzative, le stesse amministrazioni possono prendere in considerazione la possibilità di istituirle, eventualmente in collaborazione con altre amministrazioni, in applicazione del principio guida sulle collaborazioni"

Legislazione Tecnica

PARTE 1

Principi, policy anticorruzione, soggetti

- Ricognizione normativa
- Premesse e principi
- Sistema gestione del rischio; presidi, obiettivi strategici
- Approvazione del PTPC e soggetti coinvolti

PARTE 2

Gestione del rischio corruttivo

- SEZIONE 1
  - Analisi del contesto
  - Aree di rischio, processi e rischi
  - Registro dei rischi
  - Fattori abilitanti
- SEZIONE 2
  - Valutazione del rischio
  - Approccio qualitativo
  - Valutazione rischiosità
  - Ponderazione
- SEZIONE 3
  - Trattamento del rischio
  - misure generali
  - misure specifiche
- SEZIONE 4
  - Monitoraggio misure
  - Revisione sistema gestione del rischio

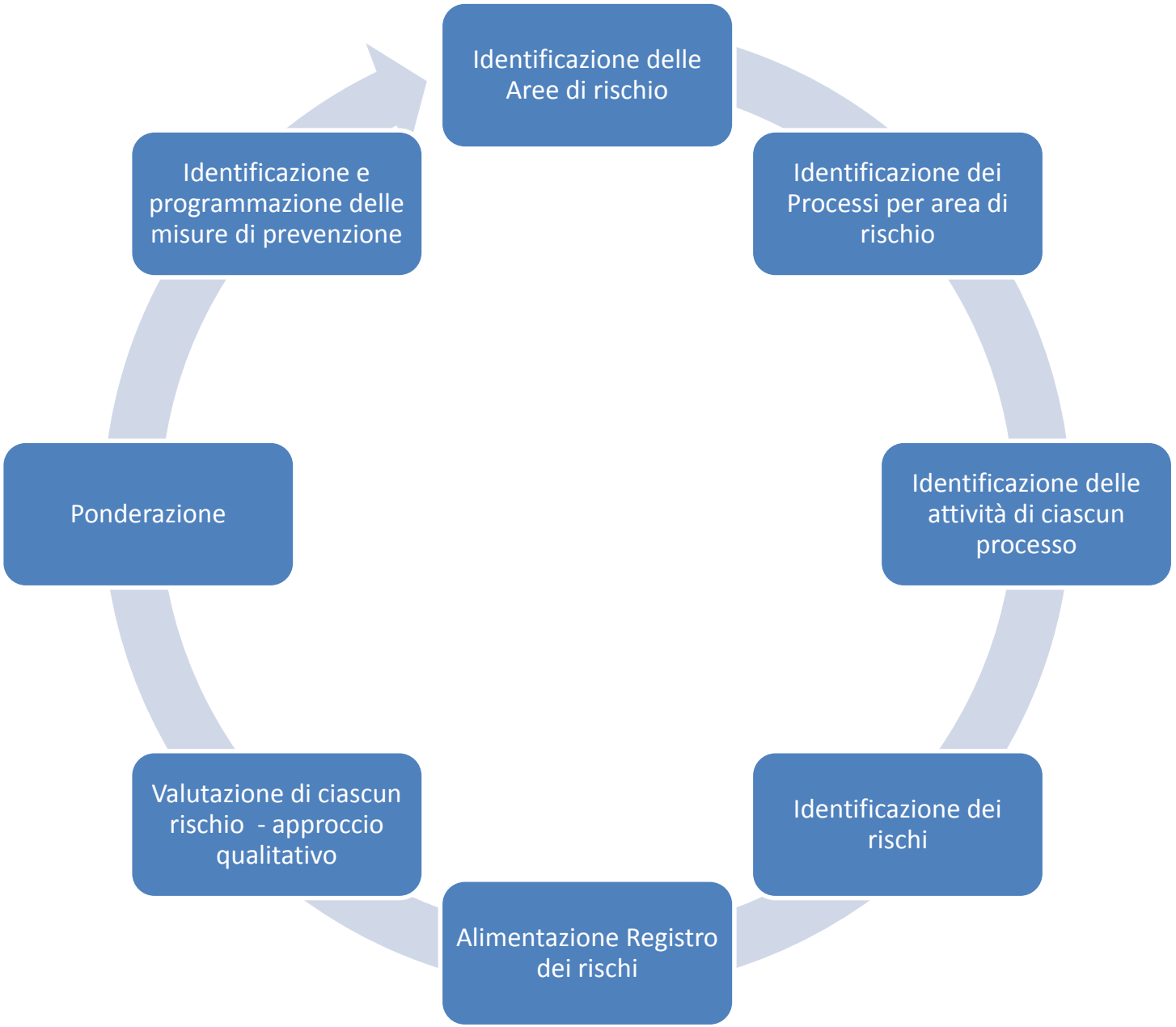
PARTE 3

Trasparenza

- Sezione Trasparenza

Gestione del rischio corruttivo - Iter sequenziale delle attività

Legislazione Tecnica



Legislazione Tecnica

Successivamente all'identificazione dei rischi si procede alla loro analisi

L'analisi di basa sulla presenza e correlazione di fattori (probabilità e l'impatto)

Il risultato dell'analisi è una valutazione (c.d. giudizio di rischiosità)

L'analisi del rischio è svolta moltiplicando la probabilità e l'impatto dell'accadimento		
Il giudizio sulla rischiosità si esprime qualitativamente		
RISCHIO BASSO	La probabilità di accadimento è rara e l'impatto dell'accadimento genera effetti trascurabili o marginali	Il trattamento di questo rischio è eventuale
RISCHIO MEDIO	L'accadimento dell'evento è probabile e l'impatto produce effetti minori e mitigabili	Il trattamento di questo rischio va pianificato e finalizzato nel termine di 1 anno
RISCHIO ALTO	La probabilità di accadimento è alta/ricorrente. L'impatto genera effetti seri	Il trattamento di questo rischio è immediato e completato nel termine di 6 mesi dall'individuazione

Fattori di probabilità e di impatto - Significato

	Basso	Medio	Alto
Probabilità	Accadimento raro	Accadimento che è già successo e che si pensa possa succedere di nuovo	Accadimento che si ripete ad intervalli brevi
Impatto	Effetti reputazionale ed economici s trascurabili	Quando gli effetti reputazionale ed economici sono minori e mitigabili nel breve periodo (da 6 mesi a 1 anno	Quando gli effetti reputazioni ed economici sono seri e si deve procedere con immediatezza alla gestione del rischio (entro 6 mesi)

Indicatori di probabilità e misurazione

Indicatori della probabilità

1. Processo definito con decisione collegiale
2. Processo regolato da normativa esterna
3. Processo regolato da autoregolamentazione
4. Processo soggetto a controllo finale di un soggetto terzo (revisori, assemblea degli iscritti, Ministero competente, CNI)
5. Processo senza effetti economici per l'Ordine
6. Processo senza effetti economici per i terzi
7. Processo gestito da dirigente con delega specifica
8. Processo del cui svolgimento viene data trasparenza sul sito istituzionale

Misurazione della probabilità

Presenza di 4 indicatori	**Valore basso**
Presenza di 3 indicatori	**Valore medio**
Da 2 indicatori e a diminuire	**Valore alto**

Indicatori di impatto e misurazione

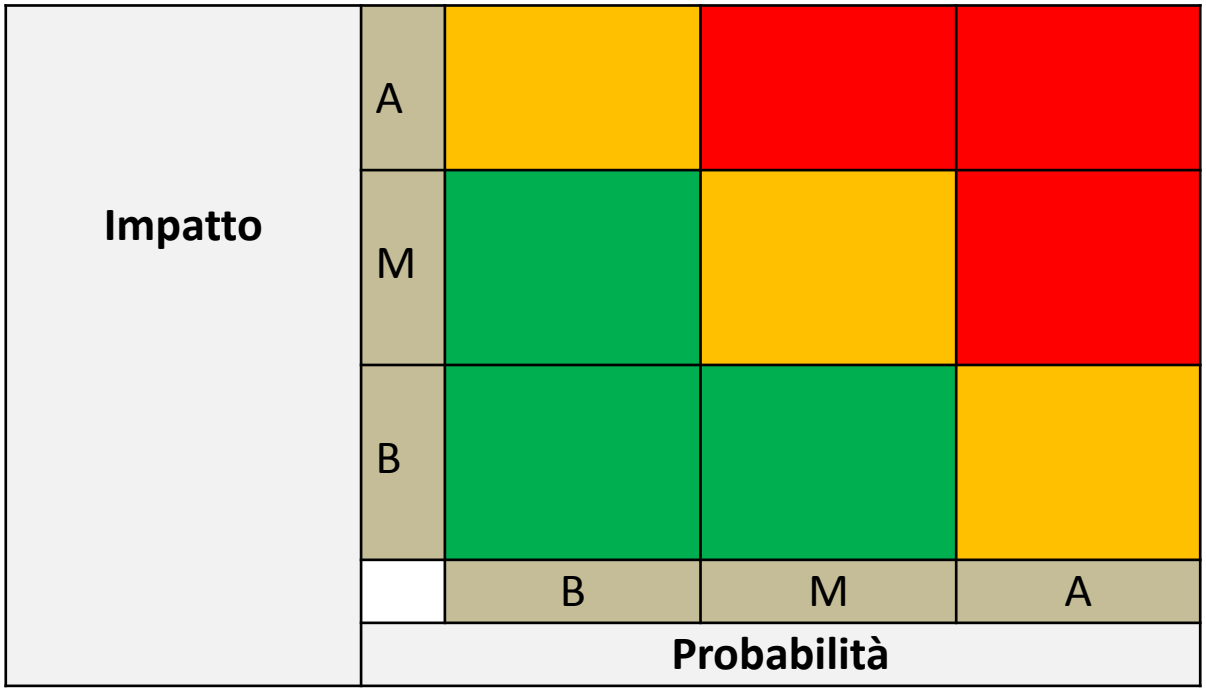
Indicatori dell' impatto

1. Lo svolgimento del processo coinvolge l'intero Consiglio dell'Ordine
2. Lo svolgimento coinvolge, in forza di delega, i ruoli apicali
3. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti contabili, penali, amministrativi, amministrativi a carico dei Consiglieri costituenti il Consiglio al momento della valutazione
4. Esistenza negli ultimi 5 anni di procedimenti giudiziari, civili, amministrativi a carico dell'Ordine
5. Esistenza di notizie circostanziate (stampa/internet) relative a illeciti commessi da Consiglieri dell'Ordine o dall'Ordine
6. Esistenza di procedimenti disciplinare a carico di Consiglieri dell'Ordine costituenti il Consiglio al momento della valutazione
7. Esistenza di condanne di risarcimento a carico dell'Ordine
8. Commissariamento dell'Ordine negli ultimi 5 anni
9. Il processo non è mappato

Misurazione dell'Impatto

presenza di 1 sola circostanza	**Valore basso**
presenza di 2 circostanze	**Valore medio**
presenza di 3 circostanze e oltre	**Valore alto**

Moltiplicando il fattore di probabilità con il fattore di impatto misurati otterremmo il giudizio di rischiosità seguendo la matrice



	Rischiosità bassa
	Rischiosità media
	Rischiosità alta

- Il trattamento del rischio è la fase che individua le misure di prevenzione
- è una fase "concreta" in cui si individuano e programmano
- Le misure di prevenzione possono essere
  - ✓ misure di controllo
  - ✓ misure di trasparenza
  - ✓ misure di promozione dell'etica e dell'integrità – misure di sensibilizzazione e partecipazione
  - ✓ misure di autoregolamentazione
  - ✓ misure di semplificazione
  - ✓ misure di formazione
  - ✓ misure di rotazione
  - ✓ misure di segnalazione e protezione
  - ✓ misure di disciplina dei conflitti di interesse

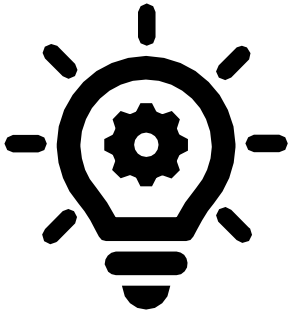
Ciascuna tipologia di misure **può dar luogo ad una misura generale o specifica** a seconda che incida sull'intera organizzazione (misura di prevenzione generale) o su una problematica specifica (misura di prevenzione specifica).



- L'individuazione delle misure di prevenzione è attività congiunta del RPCT con l'intera ente
- La programmazione delle misure richiede la condivisione con il Consiglio dell'Ordine
- Il controllo delle misure (attuazione ed efficacia) è attività tipica del RPCT



- Preliminarmente all'individuazione di nuove misure va svolta una ricognizione e un'analisi sulle misure già esistenti. Solo in caso di assenza di misure di procede all'identificazione
- La misura deve tendere a neutralizzare i fattori abilitanti di rischio (ovvero quelli che ne permettono l'accadimento)
- La misura deve essere sostenibile sia sotto il profilo economico che organizzativo
- La misura deve diventare parte dell'organizzazione dell'ente e quindi essere compatibile con la struttura già esistente
- Le misure devono essere graduali rispetto al livello di rischio



Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'Ordine e incidono sul sistema complessivo di prevenzione della corruzione. Sono misure generali per gli Ordini:

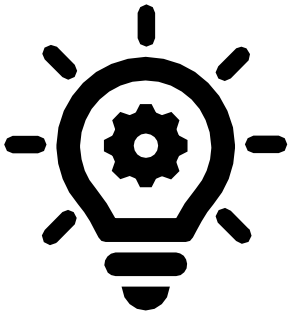
a. Codice di comportamento
b. Tempestivo aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparenza
c. Assenza di cause di incompatibilità e inconferibilità dei Consiglieri dell'Ordine (Misure di prevenzione del conflitto di interessi)
d. Formazione continua
e. Procedura di gestione delle segnalazioni (whistleblowing)
f. Procedura di gestione degli accessi

Le misure generali tendenzialmente corrispondono all' impianto del sistema anticorruzione.

Anche le misure generali vanno monitorate periodicamente, soprattutto in occasione di modifiche organizzative

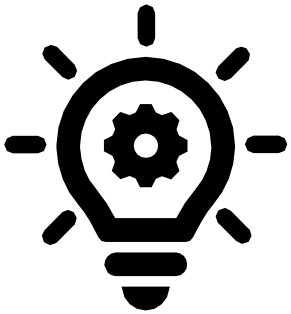
Risultano di difficile applicazione presso gli ordini le seguenti misure

- Rotazione del personale
- Pantouflage
- Commissioni e conferimento di incarichi in caso di condanna
- Patti di integrità



Le misure specifiche intervengono su aree di rischio e problematiche specifiche per gli Ordini:

a. Regolamento di congruità delle parcelle
b. Regolamento individuazione terna collaudatori
c. Regolamento individuazione professionista su richiesta di terzi
d. Regolamento formazione (CNI/Ordine territoriale)
e. Protocollo Ordine/Fondazione per la gestione della formazione
f. Regolamento per iniziative specifiche (borsa di studio, premi agli iscritti)
g. Regolamento concessione sovvenzioni, contributi, vantaggi economici
h. Regolamento contributi al Consiglio Nazionale
i. Regolamento affidamenti sottosoglia
j. Regolamento esazione contributo annuale iscritti
k. Regolamento elettorale
l. Regolamento concessione patrocini e utilizzo del logo



Possono essere sia misure generali sia misure specifiche in un Ordine:

a. Regolamento interno del Consiglio dell'Ordine
b. Regolamento di contabilità
c. Regolamento esazione contributi annuali
d. Regolamento spese consiglieri/dipendenti/commissioni
e. Pubblicazione dei verbali del Consiglio dell'Ordine
f. Piano di formazione (valoriale e specialistica)
g. Regolamento accessi

Grazie per l'attenzione!

Rosalisa Lancia
Area Formazione e Consulenza
Legislazione Tecnica

consulenza@legislazionetecnica.it
www.legislazionetecnica.it

©Copyright Legislazione Tecnica 2021
Il presente materiale è di proprietà di Legislazione Tecnica. La riproduzione, l'adattamento totale o parziale e con qualsiasi mezzo, nonché la memorizzazione elettronica, sono riservati per tutti i Paesi